

Politica e Loggia

Il big bang di Renzi tenta i democratici

A PAGINA 5

La politica Dopo l'iniziativa del sindaco di Firenze c'è fermento a Brescia

«Rottamatori» cercansi Renzi piace ma non sfonda Bisinella alla Leopolda, Orlando guida l'onda giovane

Attenzione, interesse e in molti pronti a riconoscere che Matteo Renzi «pone questioni vere». Di «renziani al 100%», per dirla con il segretario cittadino Giorgio De Martin, nel Pd bresciano ancora non ce ne sono, ma tra i filo sindaco di Firenze De Martin ci si mette senza esitazioni: «Può piacere o no, ma Renzi pone temi veri come la necessità di un profondo rinnovamento e il rispetto dello statuto che prevede al massimo tre legislature e poi a casa». Ricorda che a Brescia il rinnovamento per cui si batte Renzi è già cominciato e basta guardare all'età di responsabili di partito e amministratori locali Piero Bisinella, che alla Leopolda ci è andato e ha invitato Renzi a Brescia. Un appuntamento che il segretario provinciale immagina fuori dai canoni tradizionali del convegno, perché «l'obiettivo è coinvolgere anche chi abitualmente non va ad ascoltare il tema

In una lettera i problemi del rinnovamento e del ricambio generazionale (tare i politici)». Bisinella filo Renzi? «Il nuovo sono anche

molti altri amministratori, Zingaretti, Civati, la Serrachiani. Dobbiamo capire che è una questione politica, che occorre puntare più che sull'età sulla novità». Eletto alla guida del Pd bresciano dalla componente Bersani-Letta, Bisinella sul segretario non ha cambiato idea: «Ho votato Bersani, il segretario è lui, ma oggi occorrono comportamenti nuovi se vogliamo battere la destra».

Michele Orlando, sindaco di Roncadelle, i temi del rinnovamento e del ricambio generazionale li ha messi nero su bianco in una lettera firmata da altri due amministratori trentenni, Gianluca Del Barba presidente di Cogeme e Michele Scalvenzi assessore a Orzinuovi. «Renzi ha un sacco di ragioni, chi lo contesta non si rende conto, semmai mi lascia perplesso la spettacolarizzazione» dice Orlando. Concorda con Bersani che «non va bene che un giovane scaldi, ma non va bene neppure - aggiunge - che sia costretto a scaldare, la questione del ricambio è fondamentale». Federico Manzoni è consigliere comunale in Loggia, giova-

ne come Renzi, ma critico: «Giusto il ricambio generazionale, giusto il dibattito sul rinnovamento che per altro nel partito non manca, ma non bisogna pensare che tutte le esperienze vadano accantonate facendo di tutte le erbe un fascio perché si rischia di buttare via il bambino con l'acqua sporca». Nel 2009 al congresso si confrontarono le mozioni Bersani-Letta, Franceschini, Marino: Letta e Bersani si sono divisi su governo di transizione o elezioni anticipate, a Brescia la corrente di Marino non esiste più: quanto peseranno nella geografia del Pd locale i rottamatori?

Boccia Renzi l'on. Paolo Corsini che gli riconosce di essere «un grande comunicatore» ma lo accusa di diventare «evanescente quando declina l'agenda politica», di «esprimere pensieri e orientamenti vecchi» di essere «la destra del Pd». Corsini che ha dato vita al Cipec. Una corrente? L'ex sindaco di Brescia respinge la definizione: «È un organismo di iniziativa culturale per innervare la politica». Più di 200 iscritti, Corsini presidente dell'assemblea Carlo

Panzerà, sindaco di Vobarno, presidente del consiglio direttivo, un calendario fitto di incontri nei prossimi mesi. «La mia cultura politica - dice - mi fa stare con Bersani». Con

Bersani anche Claudio Bragaglio: «Considero molto positiva la direzione politica di Bersani anche in riferimento alla sua candidatura alla leader-

ship. Nella proposta Renzi sono convinto ci sia l'espressione di una situazione di disagio ma non ci sia per nulla l'indicazione dei problemi

del Paese».

Italia Brontesi
italiabrontesi@libero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La galassia del Pd bresciano

The infographic illustrates the political network of the PD in Brescia. It features several circular portraits of key figures connected by lines. In the center is a large PD logo with the name 'Franceschini'. To the left, 'Paolo Corsini' is connected to 'Bersani-Letta'. Above the center, 'Giorgio De Martin' is shown. Below the center, 'Emilio Del Boca' is listed. To the right, 'Pierangelo Ferrari' is connected to 'Marino' and 'Michele Orlando'. At the bottom right, 'Matteo Renzi' is highlighted in a dark box, with a caption: 'Leader dei "rottamatori" del Partito Democratico, ha 36 anni ed è il sindaco di Firenze'. A central photograph shows a man in a suit, likely a local leader, standing next to a PD logo.

